

SUPPLEMENTI

Le donne storiche dell'arte
tra tutela, ricerca
e valorizzazione



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

Supplementi n. 13, 2022

ISSN 2039-2362 (online)

ISBN (print) 978-88-6056-831-1; ISBN (pdf) 978-88-6056-832-8

© 2015 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borroni, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

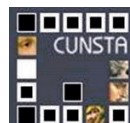
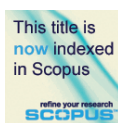
Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrocchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata WOS
Rivista riconosciuta SCOPUS
Rivista riconosciuta DOAJ
Rivista indicizzata CUNSTA
Rivista indicizzata SIMED
Inclusa in ERIH-PLUS

Quarant'anni d'arte a Roma: Luisa Laureati e la Galleria dell'Oca (1965-2008)

Giulia Lotti*

Abstract

Questo saggio trova il suo obiettivo nell'analisi, attraverso la fonte diretta dei preziosi e numerosi documenti conservati presso l'archivio Laureati Briganti, tutto ancora da indagare, della storia dell'arte italiana alla luce della visione e del contributo di Luisa Laureati, collezionista, esperta d'arte, saggista e soprattutto direttrice per circa quarant'anni della Galleria dell'Oca a Roma (1965-2008). Seguendo il percorso lavorativo e di vita di quest'ultima – nel quale si incrociano situazioni, luoghi, eventi espositivi, artisti, critici e mercanti – viene ricostruito con precisione un clima che ha segnato il percorso artistico romano e più in generale italiano.

This essay finds its goal in the analysis, through the direct source of the precious and numerous documents preserved in the Laureati Briganti archive, all yet to be investigated, of the history of Italian art in the light of the vision and contribution of Luisa Laureati, collector, art expert, essayist and, above all, director for about forty years of the Galleria dell'Oca in Rome (1965-2008). By following the latter's work and life path – in which situations, places, exhibition events, artists, critics and dealers intersect – a climate that marked the Roman and, more generally, the Italian art scene is accurately reconstructed.

* Giulia Lotti, Ricercatrice indipendente, Archivio Laureati Briganti, Roma; Studio Eliseo Mattiacci, Pesaro, e-mail: cv.giulia.lotti@gmail.com.

Luisa Laureati nacque nel 1939 a Dire Dava, in Etiopia. Il padre, Lando Laureati, era stato infatti da poco trasferito nella allora colonia italiana in Africa. L'impatto di quest'ultimo sulla vita della figlia non si limitò unicamente alla menzione di quella inusuale città sul documento d'identità di Luisa, molto più lo ebbe in quello che sarebbe diventato il suo futuro (fig. 1). All'età di circa dieci anni, rientrati da tempo in Italia, Luisa iniziò a frequentare con il padre l'ambiente artistico e intellettuale romano del dopoguerra¹. Lando Laureati, commissario di polizia, era stato allievo ufficiale a Palermo con Nino Franchina, Renato Guttuso e lo storico dell'arte Pietro Zampetti che erano rimasti suoi grandi amici. Una spiccata propensione alla frequentazione di un circuito artistico-culturale, lo portò una volta a Roma a conoscere e frequentare artisti come Alberto Burri e Corrado Cagli. Proprio nello studio di quest'ultimo conobbe personaggi come Stravinsky, Visconti, Bontempelli, Afro e, più tardi, Matta. Da parte sua Luisa, ancora bambina, accompagnava il padre ogni domenica nello studio di Cagli, divenne amica con la figlia di Edgardo Mannucci, frequentò, sempre tramite il padre, Quirino Ruggeri ed Emilio Villa. Non per ultimo, sua compagna di scuola fu Bice Capogrossi. L'introduzione nel mondo dell'arte avvenne quindi per Luisa Laureati in maniera molto spontanea e soprattutto in anni molto precoci. Luisa stessa ancora ricorda l'impatto che ebbe all'età di undici anni la visita alla mostra di Giuseppe Capogrossi alla galleria romana Il Secolo; in catalogo era pubblicato proprio un saggio critico di Corrado Cagli che accompagnava la nuova produzione astratta dell'artista². Grazie quindi a quella spontanea familiarità con gli artisti, Luisa cominciò a lavorare alla ottava edizione della Quadriennale di Roma a Palazzo delle Esposizioni (presso l'ufficio vendite) che si svolse dal 1959 al 1960, dove conobbe Maria Laura Drudi Gambillo. A chiusura della Quadriennale, fu proprio quest'ultima a presentarla a Bruno Sargentini, allora alla ricerca di una segretaria per la sua galleria L'Attico in Piazza di Spagna. Luisa venne assunta, entrando così per la prima volta con un suo ruolo nella vita artistica e intellettuale romana³, e il suo incarico durò dal 1960 alla metà del 1962. In quei due anni presso la galleria di Sargentini, Luisa ebbe l'opportunità di vedere alcune mostre importanti che si tennero grazie anche al sostegno critico di Enrico Crispolti e Maria Laura Drudi Gambillo⁴; ma soprattutto instaurò profondi legami di amicizia con alcuni artisti, tra cui in particolare Victor Brauner (fig. 2) – che prima di lasciare Roma le regalò un'opera con dedica⁵ – e Leoncillo, con il quale Luisa rimase

¹ Tutte le notizie sulla storia familiare di Luisa Laureati e sui suoi primi anni di vita sono state da lei stessa raccontate durante diversi colloqui avvenuti tra il 2019 e il 2022 a Roma.

² Cagli 1950.

³ Gandolfi 1961, pp. 22-24.

⁴ Per fare un esempio, si veda la mostra "Canogar", Galleria L'Attico, Roma, dal 13 maggio 1961.

⁵ Victor Brauner, *Portrait outil spirituel*, 1961, dedicato a Luisa Laureati. Nella dedica: «POUR MON AMIE LUISA LAUREATI POUR SA GETILLESSE DESINTERESE 3.II.1961 Roma».

sempre in stretto contatto. Nel 1960, alla metà del mese di novembre, fu ancora il padre ad invitare Luisa a visitare una mostra alla galleria La Salita dove avrebbe esposto i suoi lavori, tra gli altri, un giovane artista che Lando Laureati aveva conosciuto allo studio di Alberto Burri: Franco Angeli. Alla mostra, passata alla storia con il titolo “5 pittori alla Salita: Angeli, Festa, Lo Savio, Schifano e Uncini”⁶, Luisa conobbe quindi Franco Angeli, con il quale visse dal dicembre del 1960 al 1963 a Passeggiata di Ripetta 22 e con il quale rimarrà in contatto fino al 1988 (fig. 3). Nel periodo in cui Luisa e Angeli vissero insieme, volendo restituire l’idea del fervente contesto artistico romano di allora, come vicini di casa, nella stessa strada, abitavano al numero 25 Mario Schifano e al numero 12 Ileana e Michael Sonnabend (1961-1962)⁷. Abbandonato il lavoro alla galleria L’Attico, dal 1962 al 1964 – data in cui chiuse la sede di Roma – Luisa cominciò a lavorare alla Knoll International, impresa statunitense di design che commercializzava mobili di arredamento per uffici e abitazioni. La libreria dell’Oca nacque proprio in seguito a quell’esperienza, a cavallo tra il 1964 e il 1965, con grandi difficoltà, sia economiche che di organizzazione. Luisa Laureati, desiderosa di aprire un suo spazio, per poterlo gestire necessitava di una socia. Allora incontrò Lilia Meluzzi Leoni – figlia di un famoso mobiliere romano, sposata con l’Architetto Giorgio Leoni – reduce da un viaggio a New York durante il quale aveva sostato in una libreria aperta di recente e molto in voga (dal nome *Serendipity*) che ai libri univa una caffetteria dove i clienti potevano sostare. Lilia Leoni disse quindi a Luisa Laureati che sarebbe diventata sua socia solo se fosse stata capace di creare qualcosa che le ricordasse quello spazio americano. Nel 1964, su consiglio di Franco Angeli, Luisa affittò quindi un locale che era precedentemente un negozio di toletta per cani fallito e situato in Via dell’Oca n. 41. Con l’appoggio dell’amico e architetto Gianni Folchitto, Luisa riuscì a sistemare quello spazio per farne una libreria e creare all’interno una gelateria con un angolo per il caffè (fig. 4). Iniziò così la storia della libreria dell’Oca, che vide una spinta importante anche grazie all’incontro di Luisa con un’altra figura femminile. Era il 1965 quando Luisa, intenta a mettere in ordine alcuni libri, vide fermarsi una donna incuriosita da quel nuovo spazio; questa signora chiese a Luisa cosa stesse facendo, Luisa rispose «Vorrei fare la libraia» e l’altra di seguito replicò «Ed io l’editrice». Era Rosellina Archinto, con la quale Luisa comincerà ad organizzare in libreria nel tempo numerose presentazioni dei suoi libri, tra cui quello di Leo Lionni *Piccolo blu e piccolo giallo*⁸ in cui la serata di presentazione fu rallegrata dalla possibilità per i presenti di mangiare un gelato con una palla di colore blu e una gialla. La libreria, anche grazie alla sua posizione, vicinissima a Piazza del Popolo, diventò quindi presto un luogo

⁶ Restany 1960. Per un approfondimento sulla mostra si veda: Lancioni 1998 e Francesconi 2015.

⁷ Pratesi 2019.

⁸ Lionni 1975.

d'incontro frequentato da scrittori e registi come Ennio Flaiano, Fortebraccio (Mario Melloni), Elsa Morante e Alberto Moravia (che abitavano di fronte alla libreria), Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Elio Petri, Giuseppe Ungaretti (fig. 5) e Valerio Zurlini. L'offerta libraria cambiava secondo le occasioni e le difficoltà del momento. Nacque con una specializzazione voluta da Luisa in libri di design, di arte e architettura, che si mantenne fino al 1968, periodo in cui molti clienti erano gli architetti romani dell'università di architettura diretta da Ludovico Quaroni e degli istituti d'arte. Nel 1968, con le agitazioni studentesche, questa organizzazione vacillò e l'indirizzo librario insieme alla direzione culturale della libreria si espanse verso nuovi territori. In quei primi anni si unì come collaboratrice Mara Masciarelli (socia dal 1970 al 1973) che divenne una presenza estremamente attiva: trasformò lo spazio della libreria aggiungendo la presenza di oggetti di antiquariato, acquistati durante i suoi viaggi in Africa e in Oriente, o di altre fatture come stoffe di folclore della fine dell'Ottocento che la Masciarelli tramutava in esclusivi abiti che venivano indossati da personaggi come Lucia Bosè e Gabriella Farinon. Con Mara Masciarelli entrò in società per un breve periodo anche Rosanna Silva (socia dal 1970 al 1971).

È alla fine del 1967 che alla libreria dell'Oca venne presentata la prima mostra, che fu una esposizione di fumetti di Gastone Novelli, intitolata *I Viaggi di Brek*⁹. Luisa Laureati e Gastone Novelli si erano conosciuti nel 1961 quando Luisa viveva con Franco Angeli e da allora nacque tra loro una grande e duratura amicizia. Come ricordano le cronache, nella mostra all'Oca, Novelli, con un cappello cinese e sotto un grande ritratto di Mao attaccato alla parete, firmava le copie del suo libro in mezzo ad una numerosa folla¹⁰. Poco dopo, all'inizio del 1968 entrò in società anche Carla Vasio (socia dal 1968 al 1970). Quest'ultima, oltre ad inserire in libreria un fondo di volumi dedicati alla psicologia e alle scienze esoteriche, era interessata ad avere uno spazio per fare delle piccole mostre. La prima che realizzò insieme a Luisa fu quella di Giulio Paolini, nel 1968¹¹: all'epoca quel giovane artista, già noto a Torino, era stato conosciuto a Roma attraverso la mostra tenutasi alla galleria La Salita nel 1964¹² e nel 1967 venne invitato a Roma da Giorgio De Marchis, Soprintendente alla Galleria d'Arte Moderna di Roma e legato allora alla Vasio. Quella di Paolini fu una mostra di grafica, che presentava trentadue lavori su carta che Luisa Laureati attaccò alle pareti con delle puntine da disegno. Di queste primissime mostre rimangono solo gli inviti, che venivano realizzati da un piccolo tipografo che aveva lo studio dentro al cortile del palazzo in Piazza del Popolo n.3, tra Rosati e il Bolognese. Erano degli inviti con una grafica semplice ed elementare ma alcuni risultano ad oggi preziosi, come quello appunto di Giulio

⁹ "Gastone Novelli. I viaggi di Brek", Galleria dell'Oca, Roma, novembre 1967.

¹⁰ Novelli 1967.

¹¹ "Opere grafiche di Giulio Paolini", Galleria dell'Oca, Roma, dal 22 febbraio 1968.

¹² "Giulio Paolini", Galleria La Salita, Roma, dal 31 ottobre 1964.

Paolini che era stato disegnato proprio dall'artista. Le sorti di Luisa Laureati e della libreria dell'Oca cambiarono completamente proprio nel 1968. A seguito dell'apertura della libreria, infatti, per incrementare l'entrata economica che stentava a decollare con l'unica vendita di libri, Luisa pensò di chiedere agli artisti suoi amici di realizzare delle tirature di litografie da proporre in libreria. Iniziò con l'artista Ettore Colla, che nel 1966 le consegnò due tirature dello stesso disegno con due versioni diverse. Soddisfatta di questa iniziativa, Luisa si recò anche da Matta, conosciuto grazie al padre e ormai suo grande amico, che alloggiava in quel momento all'Hotel Plaza¹³. Luisa chiese all'artista di realizzare per lei una tiratura di una litografia, lei avrebbe pagato le spese e diviso a metà l'incasso. Da parte di Matta ci fu subito un gentile consenso al quale però seguì una considerazione «Perché spendere le energie nel cercare di vendere una litografia a poche lire e non provare con delle tele?». Matta organizzò quindi subito perché Luisa avesse tre sue opere di media grandezza da vendere e così l'Oca si trasformò in una vera e propria galleria d'arte. Poco tempo dopo, nel 1970, Luisa Laureati fu spinta dagli amici Dino del Bo e Andrea Cestelli ad andare a trovare nel suo studio in via del Borghetto, dentro Villa Borghese, un riconosciuto storico dell'arte che aveva lavorato per una rubrica su «L'Espresso» con l'intento di ottenere da lui una recensione del reprint della rivista «Valori Plastici» da poco pubblicato¹⁴; quel critico era Giuliano Briganti, storico dell'arte amico di Longhi che Luisa aveva già conosciuto in un dibattito con Ripellino tenutosi all'Oca e organizzato da Carla Vasio¹⁵. Luisa Laureati e Giuliano Briganti si sposeranno il 4 marzo 1974. Nel 1972 si liberò uno spazio adiacente a quello della allora galleria dell'Oca e Luisa decise di prenderlo in affitto con la richiesta accordata di poter creare un'apertura e collegare gli ambienti. A questo punto la Galleria era situata in tre numeri civici attaccati di Via dell'Oca (38-38a-41). La prima mostra che vide luce nel nuovo spazio ampliato fu quella dedicata ad Ettore Sordini (fig. 6) e la successiva quella che presentava opere di Paul Klee¹⁶. Dal 1974 l'Oca – di cui Luisa Laureati divenne (e rimarrà) l'unica direttrice – diventò quindi una galleria d'arte ben strutturata, riconosciuta e con un suo seguito, presentando con continuità mostre rilevanti, corredate di cataloghi ben curati e soprattutto innovative in termini di curatela. Tra le mostre da ricordare in quegli anni ci fu sicuramente quella intitolata “Itinerario mitologico”, aperta il 18 dicembre 1974¹⁷. Una collettiva che vedeva esposte insieme e in maniera sicuramente originale opere di Böcklin,

¹³ Per il rapporto di Luisa Laureati con Matta si veda: Matta 2022.

¹⁴ *Valori Plastici* 1969.

¹⁵ In archivio non sono state trovate tracce di questo evento per il quale si fa riferimento al ricordo di Luisa Laureati a Giacomoni, 1990, p. 185.

¹⁶ “Ettore Sordini”, Galleria dell'Oca, Roma, dal 21 giugno 1972. “Paul Klee”, Galleria dell'Oca, Roma, dal 23 novembre 1972.

¹⁷ Briganti 1974.

De Chirico, Savinio e Vacchi sotto il comune denominatore del tema pittorico del mito e dunque dell'immagine mitica come forma spirituale autonoma che si palesava in artisti di così diverse epoche e visioni (fig. 7). L'anno successivo, il 16 luglio del 1975, alla Galleria dell'Oca si tenne una mostra dedicata a Man Ray (con lavori datati dal 1912 al 1974)¹⁸. Questo evento è ad oggi tra i primi testimoni del rapporto che da quel momento si instaurò tra Luisa Laureati e il mercante greco Alexander Jolas, i quali condivideranno nel tempo le stesse passioni, come ad esempio quella per il lavoro di Eliseo Mattiacci¹⁹. Qualche anno dopo, intorno al 1977, venne messo in affitto un locale ancora in Via dell'Oca che era disposto con una lunga galleria all'entrata e un piano superiore con uffici e sale espositive, la Galleria dell'Oca cambiò quindi civico mantenendosi nella stessa strada e Luisa si trasferì in quello spazio dove iniziò a lavorare con la collaborazione di Luciano Pistoï²⁰. La galleria in Via dell'Oca rimarrà aperta in via definitiva in questa ultima sede di Via dell'Oca 42. Di quel periodo bisogna ricordare la mostra che metteva insieme opere di Mario Merz – come gli Igloo, la serie di numeri a neon con la sequenza Fibonacci e le fascine – con capolavori di Balla, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Savinio, Severini, principali interpreti della pittura italiana del primo Novecento²¹ (fig. 8). La galleria dell'Oca diventò un punto nevralgico per l'arte a Roma, ed intorno a questo luogo si radunò tutto un entourage di persone legate al mondo intellettuale artistico e dello spettacolo che frequentava assiduamente lo spazio rendendolo un crocevia di idee e rapporti. In linea generale, si può dire che le mostre alla galleria dell'Oca hanno interessato ambiti eterogenei senza distinzione tra scultura, pittura e fotografia. Vennero realizzate mostre di artisti vicini e amici di Luisa Laureati, come Angeli, Festa, Fioroni, Jodice, Paolini²² per la sua generazione o Matta, Alberto Burri, Renato Guttuso²³ di qualche generazione precedente, fino ad arrivare agli artisti più giovani come Nunzio, Dessì

¹⁸ “Man Ray. Disegni tempere fotografie e oggetti dal 1912 al 1974”, Galleria dell'Oca, Roma, 16 luglio-10 ottobre 1975.

¹⁹ A dimostrazione di questo triplice legame, Luisa Laureati organizzerà in galleria una mostra di Eliseo Mattiacci dal titolo “Omaggio ad Alexandre Iolas” (dal 10 maggio 2007).

²⁰ La collaborazione tra Luisa Laureati e Luciano Pistoï, altalenante in termini di continuità, durerà fino alla fine degli anni Ottanta.

²¹ “Mario Merz. Balla, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Savinio, Severini”, Galleria dell'Oca, Roma, dal 15 marzo 1978.

²² Si citano ad esempio le prime mostre personali in ordine cronologico avvenute alla Galleria dell'Oca: “Mostra di acquarelli di Franco Angeli”, dal 14 dicembre 1971; “Tano Festa”, dal 18 gennaio 1973; “Giosetta Fioroni”, dal 23 ottobre 1974; “Mimmo Jodice. Anima Urbis”, 17 febbraio – 30 aprile 2006; “Opere grafiche di Giulio Paolini”, dal 22 febbraio 1968 (in collaborazione con Carla Vasio).

²³ Si citano ad esempio le prime mostre, quando possibile personali, in ordine cronologico avvenute alla Galleria dell'Oca: “Matta. L'homme descend du signe. Pastelli”, dal 23 aprile 1975; “Afro, Burri, De Pisis, Morandi”, dal 15 maggio 1984; “Guttuso. Ritratti”, 10 maggio-9 luglio 1983.

e Tirelli²⁴. Attenta alle ultime tendenze come al recente passato, la galleria organizzò inoltre mostre storiche di grandi artisti del Novecento come quelle dedicate a Balla, De Pisis, Maccari e Morandi²⁵, solo per fare alcuni esempi. Spinta da una costante volontà di aggiornamento, Luisa Laureati oltre a portare avanti con sapienza ed estremo coinvolgimento le sorti della galleria, per tre anni, dal 1989 al 1991 tenne una rubrica fissa su «Mercurio», supplemento de «La Repubblica» nella quale scrisse di avvenimenti speciali legati specificatamente all'arte o al mercato²⁶. Nel 1994, poco dopo la morte di Giuliano Briganti avvenuta nel 1992, l'attività di Luisa Laureati travalicò i confini dello spazio galleristico per la realizzazione di un progetto questa volta nello spazio pubblico. Vide così luce la mostra “Affinità. Cinque artisti a San Gimignano”, in cui Fabro, Mattiacci, Nunzio, Paolini e Kounellis, alla ricerca di un confronto con la città toscana, individuarono cinque diversi punti dove far dialogare il Medioevo con la contemporaneità realizzandovi specifiche installazioni²⁷ (fig. 9). In quell'occasione, aiutata dal sostegno della Professoressa Paola Barocchi, la ricerca si espanse anche attraverso la realizzazione di conferenze con quei cinque artisti tenutesi alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Le opere realizzate per quell'occasione divennero permanenti e ancora oggi sono godibili per i visitatori di San Gimignano. Nel 1997 chiuse per sempre la galleria dell'Oca in Via dell'Oca. Dopo quasi sei anni la galleria, pur mantenendo il suo nome, riprì nel 2003 ma con due nuove sedi in contemporanea, la prima a Palazzo Bernini in via della Mercede 12/a e la seconda in un piccolo spazio a Via Margutta 54, dove le mostre trovavano una ideale rappresentazione pubblica. La sede di Via della Mercede, residenza di Luisa Laureati con alcune stanze adibite a sale espositive, rimase infatti un luogo accessibile prevalentemente su invito o su richiesta. Lì si tennero alcune mostre, per la maggior parte dedicate agli autori più vicini artisticamente e personalmente a Luisa, come Eliseo Mattiacci e Giulio Paolini²⁸ (fig. 10), ma non solo, vennero organizzate una serie di

²⁴ Si citano ad esempio le prime mostre personali in ordine cronologico avvenute alla Galleria dell'Oca: “Nunzio. Confini”, 21 febbraio-10 aprile 1991; “Gianni Dessì. Riflessi”, 13 novembre-30 gennaio 2004 (in collaborazione con Marco Bulli); “Marco Tirelli”, 21 aprile-28 luglio 1993. Il regesto completo delle mostre e degli eventi avvenuti alla Galleria dell'Oca è in corso di pubblicazione.

²⁵ Si citano ad esempio le prime mostre personali in ordine cronologico avvenute alla Galleria dell'Oca: “Fu Balla e Balla futurista”, dal 12 maggio 1978 (in collaborazione con Luciano Pistoï e Gian Enzo Sperone); “Mino Maccari. 1943”, dal 24 giugno 1976; “Filippo de Pisis. Esempio di una collezione”, dal 28 aprile 1981 (in collaborazione con Luciano Pistoï); “Paesaggi di Morandi”, 21 dicembre 1984-30 gennaio 1985.

²⁶ Di seguito viene riportato un regesto degli scritti di Luisa Laureati. Cfr. Allegato A.

²⁷ “Affinità. Cinque artisti a San Gimignano. Luciano Fabro, Jannis Kounellis, Eliseo Mattiacci, Nunzio, Giulio Paolini”, progetto di Giuliano Briganti e Luisa Laureati, Comune di San Gimignano, dal 26 maggio 1994.

²⁸ “Eliseo Mattiacci. Misurazione di corpi celesti e altre invenzioni 1968-2004”, 5 marzo-29 maggio 2004; “Giulio Paolini. Carte segrete”, 5 novembre 2004-24 gennaio 2005 in collaborazione con Marco Bulli.

conferenze sui temi più disparati che riguardavano la storia dell'arte; per fare due esempi, dal dibattito sulla Scuola Romana presentato dal Professor Fabrizio D'Amico ad una analisi del mondo delle aste dell'arte contemporanea raccontato dall'allora Managing Director di Sotheby's, Filippo Lotti²⁹. La storia della Galleria vide un ulteriore cambio di spazi. Nel 2006 infatti, aprì come unica sede quella in via del Vantaggio 44-45-46 con una mostra dedicata a Jannis Kounellis³⁰. La galleria chiuderà definitivamente nel 2008. Ad oggi Luisa Laureati continua a lavorare portando avanti alcuni progetti ambiziosi e generosi come quello della prossima pubblicazione on line di tutti i documenti appartenuti al suo archivio in un sito appositamente dedicato alla Galleria dell'Oca³¹. In conclusione a questo rapido excursus, testimone di quello che è stato negli anni il ricco apporto alla cultura artistica italiana rappresentato dal lavoro di Luisa Laureati con la Galleria dell'Oca, un percorso ancora tutto da studiare e indagare, è significativo evidenziare come una delle ultime mostre della galleria sia stata una collettiva dal titolo "Roma 1960-65. Amici di strada", con opere di Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Gastone Novelli, Mario Schifano e Giulio Turcato³². Come una perfetta chiusura di un cerchio, dove la fine interseca il punto d'inizio, nel testo di presentazione alla mostra Luisa Laureati scriveva:

I miei amici di allora erano Franco Angeli, Mario Schifano, e Tano Festa. Pittori che appartengono alla generazione dei "favolosi anni Sessanta", come ormai si chiamano quegli anni certo con una punta di verità ma anche con un pericoloso e acritico "cliché" che, fra l'altro, a me che li ho vissuti, irrita profondamente perché so bene come tanti, che ora ne parlano con entusiasmo postumo, si limitarono allora ad apprezzare in quei "favolosi" protagonisti una vitalità che alla fine li distrusse e non le loro qualità di artisti. Non penso che gli artisti di allora abbiano sprecato la loro vita, mi sembra che l'abbiano vissuta con la forza, il coraggio e la creatività di cui disponevano, facendo alcune opere che forse nella storia della pittura rimarranno e con una grandezza e una generosità che quelli che li hanno conosciuti si ricorderanno. [...] Il mondo tende ora a rivalutare questa "scuola di piazza del Popolo" e non posso che esserne contenta; ma il mondo non sa quanta difficoltà di vita, quanta sofferenza c'è stata dietro a quei bellissimi e vitali ragazzi degli anni Sessanta³³.

²⁹ "Prof. Fabrizio D'amico: La Scuola Romana", 22 maggio 2003; "Il mercato dell'arte contemporanea: le aste. Filippo Lotti, managing director della Sotheby's Italia, racconta vizi e virtù del mercato mondiale delle aste", 5 aprile 2006.

³⁰ "Kounellis. Edizioni 1972-2006", Galleria dell'Oca, Roma, dal 23 novembre 2006.

³¹ <<http://www.galleriadelloca.com>>.

³² "Roma 1960-1965, allora. Amici di strada. Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Gastone Novelli, Mario Schifano, Giulio Turcato", Galleria dell'Oca, Roma, dal 14 marzo 2008.

³³ Laureati 2008.

Riferimenti bibliografici / References

- Briganti G. (1974), *Itinerario mitologico*, Roma: Galleria dell'Oca.
- Cagli C. (1950), *Capogrossi*, Roma: Galleria del Secolo.
- Francesconi E. (2015), *Due volte la stessa mostra: "5 Pittori – Roma 60". Bilancio e sviluppi di un decennio*. Roma, *Galleria La Salita*, 1960; Torino, *Galleria Christian Stein*, 1969, «Predella. Journal of visual arts», n. 37.
- Gandolfi F. (1961), *Come vestono le romane*, «Marie Claire», 23 marzo, pp. 22-24.
- Giacomoni S. (1990), *Ecce Coppia*, Milano: Bompiani, pp. 180-186.
- Lancioni D. (1998), *Tomaso Liverani. Un disegno dell'arte: la Galleria La Salita dal 1957 al 1998*, Torino: Umberto Allemandi & C.
- Laureati L. (2008), Comunicato stampa per la mostra "Roma 1960-1965, allora. Amici di strada. Franco Angeli, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Gastone Novelli, Mario Schifano, Giulio Turcato", Galleria dell'Oca, Roma, dal 14 marzo, contenuto nell'archivio Laureati Briganti.
- Lionni L. (1975), *Piccolo blu e piccolo giallo*, Milano: Emme Edizioni (ed. orig. *Little Blue and Little Yellow*, New York: McDowell Obolensky, 1959).
- Matta (2002), *Lettere a Luisa*, volume con testi di Giuliano Briganti, Antonio Gnoli, Luisa Laureati, Giulia Lotti, Roma: Edizioni Treccani.
- Novelli (1967), *Gastone Novelli*, in «L'Espresso/colori», n. 32, 12 novembre.
- Pratesi L. (2019), *L'intervista/ Luisa Laureati – Seconda parte di un resoconto sincero, ironico e partecipato di una città che c'era, con la sua internazionalità*, in «Exibart», n. 4, gennaio, <<https://www.exibart.com/personaggi/l'intervista-luisa-laureati-2/>>.
- Restany P. (1960), *5 Pittori – Roma 60: Angeli, Festa, Lo Savio, Schifano, Uncini*, catalogo-brochure della mostra, Roma: Galleria La Salita.
- Valori Plastici* (1969), *Valori Plastici. Rivista d'arte 1918-1921*, riproduzione anastatica conforme all'originale, Archivi d'Arte del XX secolo, Milano: Roma-Mazzotta.

Allegato A

Regesto degli scritti di Luisa Laureati pubblicati su «Mercurio», supplemento settimanale di lettere, arti e scienze de «La Repubblica»:

- Warhol. Fortissimamente Warhol*, 4 marzo 1989
Quasi quasi incornicio l'autentica, 11 marzo 1989
La difficoltà di esporre un dubbio, 8 marzo 1989
Gallerista ritratto con gruppo di artisti, 25 marzo 1989
Battute di caccia in una casa d'aste, 1° aprile 1989
Lusso e voluttà nell'ultimo "Druot", 8 aprile 1989
Il Novecento italiano arte d'esportazione, 22 aprile 1989
Le passioni di Ileana, 6 maggio 1989
Problema: il falso d'autore, 13 maggio 1989
Esperti ma per far salotto, 20 maggio 1989
Il piccolo, nero, bellissimo Burri, 27 maggio 1989
Si chiama multiplo vuol dire calco, 3 giugno 1989
Carissima arte senza più poesia, 10 giugno 1989
Spazio ai giovani per non morire, 17 giugno 1989
E l'arte d'Italia che Parigi ignora, 24 giugno 1989
Se un quadro diventa un "titolo atipico", 1° luglio 1989
Morandi costa poco, è troppo pittore, 8 luglio 1989
Finestra aperta sul magico di Cocco, 15 luglio 1989
Ritratto di utopista in cornice burocratica, 22 luglio 1989
Maccari, il genio senza prezzo, 29 luglio 1989
Atene senza Jolas mercante d'oriente, 9 settembre 1989
A proposito di una mostra italiana a New York le "nuove maniere" e le brutte figure, 16 settembre 1989
Festa d'arte a Radda in Chianti – alla Volpaia un'arca senza nostalgie retrò, 23 settembre 1989
Fiammetta, i ricordi e la collezione Sarfatti, 30 settembre 1989
Ricordo di Pierre, figlio di Henri – uno stile Matisse nel vendere arte, 7 ottobre 1989
L'Italia '900 raccontata dai grandi scultori, 14 ottobre 1989
Così Parigi in fiera fa trionfare i francesi, 21 ottobre 1989
Aste: a qualcuno piace Wilder, 28 ottobre 1989
Nel castello dell'arte i giochi di mecenate, 4 novembre 1989
Penna, il collezionista e un bel Guttuso perfetto "per famiglia", 11 novembre 1989
Come investire cento milioni, 18 novembre 1989
Ci fosse Laura Drudi a resuscitare le collezioni romane!, 25 novembre 1989
Miliardi all'asta e Burri diventa un artista copertina, 2 dicembre 1989
L'eclisse di Guttuso: un artista cancellato da troppi rumori, 23 dicembre 1989

- Festa, Angeli e la piazza che divenne "scuola"*, 6 gennaio 1990
È passato un mese dalla sua morte. Ciao Tazzoli re di quadri, 10 febbraio 1990
Daniel Cordier il gran mercante regala al Beaubourg una vita d'arte, 17 febbraio 1990
Sebastian: una, dieci, cento vite, 10 marzo 1990
Gallerie, sculture, magie: è Londra, 24 marzo 1990
Le strane creature di Mannucci, scultore, 21 aprile 1990
Zeri, l'Eni, Del Turco e il pittore "eremita", 26 maggio 1990
L'arte povera nella casa del re, 2 giugno 1990
Negli ambienti di Paolini..., 16 giugno 1990
Sono una signora sedotta dalla pittura, 30 giugno 1990
Un'alluvione di pittura, 8 settembre 1990
La ricetta per Volpaia, 15 settembre 1990
Collezionismo. Ricomincio da me, 13 ottobre 1990
Uno sberleffo per Balthus, 27 ottobre 1990
I mercanti sono di nuovo in fiera, 3 novembre 1990
Il Palazzo delle Esposizioni doveva essere un Beaubourg. È soltanto un "bric à brac". Il pasticciaccio brutto di Via Nazionale, 1° dicembre 1990
Amsterdam celebra Kounellis, il teatrante, 29 dicembre 1990
Il mondo di Ontani truccato ad arte, 5 gennaio 1991
Dai jukebox alle lavatrici déco: ovvero l'affascinante collezione di mister Jefcoat. Storia d'America in mille pezzi, 2 febbraio 1991
Sebastian Matta. Ritratto di una vita a colori, 19 ottobre 1991

Altri scritti di Luisa Laureati

- Introduzione*, in *Matta. Opere dal 1939 al 1975*, Roma: Edizioni Galleria dell'Oca, 1976, pp. 9-15.
C'era un cassetto..., in *Scatola*, catalogo della mostra alla Galleria dell'Oca, Roma, 1976.
Addii. Franco Angeli. Nottate romane, in «Vernissage – Il fotogiornale dell'arte», supplemento mensile de «Il Giornale dell'Arte», n. 11, dicembre 1988.
Le sue opere parlano. Lui da sempre si nasconde, in «Il Venerdì», supplemento settimanale de «La Repubblica», 25 marzo 1988.
Introduzione, in *Se una sera d'autunno un artista volesse inventare un oggetto da regalare...*, Galleria dell'Oca, Roma, 1989.
La terza moglie. Incontro con Giuliano Briganti e Luisa Laureati, intervista di Silvia Giacomoni, in «L'Espresso Più» supplemento de «L'Espresso», n. 2, 9 gennaio 1989.
Matta. Morfologie verbali, in «Leggere», Milano, luglio-agosto 1990.
Introduzione, in *Sul tema del ritratto*, catalogo della mostra alla Galleria dell'Oca, 1990, p. 9.

- L'arte di essere snob*, in «Uomo Vogue», Milano, n. 224, dicembre 1991.
- Il silenzio delle gallerie*, s.l., 1991.
- Ricordo di Maccari*, in *Mino Maccari. Il genio dell'irriverenza*, Edizioni Città di Lugano, 1992, pp. 53-54.
- Mali culturali. Lo stato italiano è latitante e contro il privato resiste il pregiudizio*, intervista a cura di M. Fabiana Abita, in «L'Avanti», 16 febbraio 1993.
- Non per passione ma per cultura*, s.l., gennaio 1993.
- Introduzione*, in *Affinità. Cinque artisti a San Gimignano*, Firenze: S.P.E.S., 1994, pp. 1-3.
- Sulle orme di Proust con Pietro Citati*, s.l., agosto 1995.
- La sorpresa*, in *Filippo De Pisis. La felicità del dipingere*, Firenze: Edizioni Pananti, 1996, p. 9.
- In presenza delle opere*, in *Giuliano Briganti, Racconti di storia dell'arte*, Milano: Skira, 2002, pp. 7-8.
- Pochi regali e tante delusioni*, in *Il sogno fotografico di Franco Angeli. 1967-1975*, Bologna: Minerva Edizioni, 2010, p. 29.

Appendice / Appendix

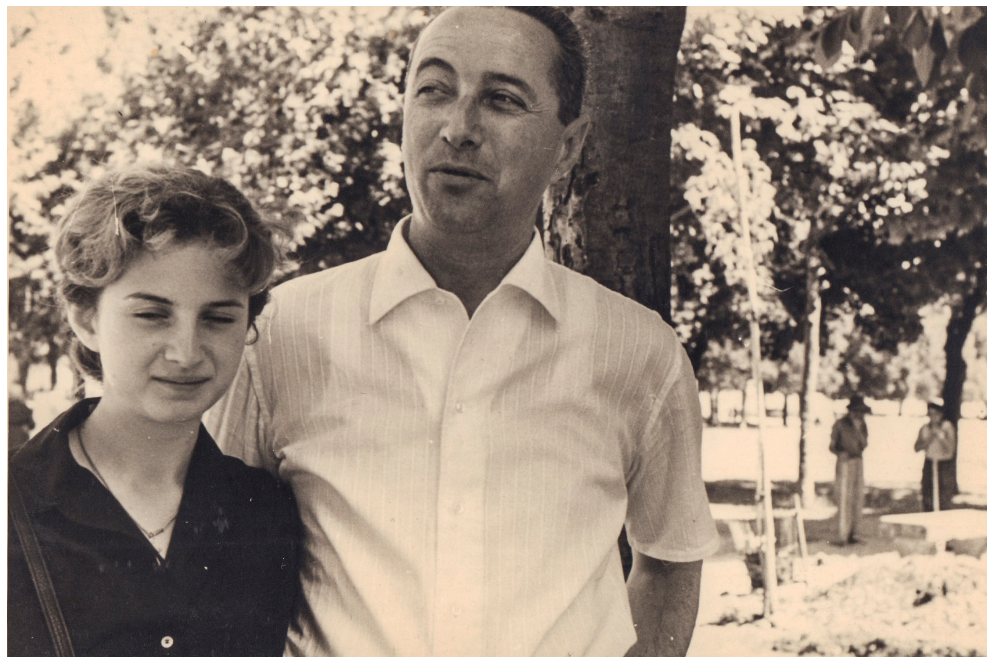


Fig. 1. Luisa e il padre Lando Laureati, 20 luglio 1955, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 2. Luisa Laureati e Victor Brauner, Galleria L'Attico, Piazza di Spagna, Roma, 1962, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 3. Luisa Laureati e Franco Angeli a casa di Annina Nosei, Ansedonia, 1962, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 4. Il caffè della Libreria dell'Oca, 1966 ca, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 5. Da sinistra: Anna Maria Cesarini Sforza, Luisa Laureati e Giuseppe Ungaretti che legge sue poesie, Galleria dell'Oca, settembre 1969, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 6. Installazione della mostra di Ettore Sordini, Galleria dell'Oca, giugno 1972, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 7. Inaugurazione della mostra "Itinerario mitologico", Galleria dell'Oca, 17 dicembre 1974. Da sinistra: Goffredo Parise, Giosetta Fioroni, Antonello Trombadori e Giuliano Briganti, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 8. Luisa Laureati durante l'inaugurazione della mostra "Mario Merz. Balla, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Savinio, Severini", Galleria dell'Oca, Roma, 15 marzo 1978, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 9. Jannis Kounellis di fronte alla sua opera realizzata in occasione della mostra “Affinità. Cinque artisti a San Gimignano”, 1994, courtesy Archivio Laureati Briganti



Fig. 10. Installazione della mostra “Giulio Paolini. Carte segrete”, Galleria dell’Oca, novembre 2004, courtesy Archivio Laureati Briganti